

## Prezzi, stipendi, economia dal 2001 al 2007

L'aumento dei prezzi, l'insufficienza degli stipendi e l'andamento dell'economia sono considerati, in Italia, i problemi più importanti. In questa nota, si analizzano i tre argomenti in relazione al periodo dal 2001 al 2007, con l'ausilio dei dati Istat, Eurostat e delle associazioni consumatori. Si ricorda che il 2002 è l'anno dell'avvento dell'euro. I commenti sono molto stringati per lasciare il lettore libero di formarsi un'opinione, guardando i dati riportati negli allegati.

L'inflazione non è ben rappresentata dalle rilevazioni ISTAT, che però danno gli andamenti. Una stima realistica della crescita dei prezzi si può basare sulle informazioni della Federconsumatori.

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	feb-08
% crescita prezzi Istat	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	4,2
% crescita prezzi dei prodotti di acquisto quotidiano (Istat)	2,9	3,1	3,4	3,1	2	2,5	2,9	4,9
<b>crescita reale prezzi</b>	<b>media 6,7 % per anno; totale in sei anni circa 40 %</b>							

Nessun governo, di qualunque colore, ha mai controllato i prezzi. Soltanto di recente è stata nominata una apposita autorità. Peraltro, molte voci, come il petrolio, il gas ed altre materie prime, alimentari e non alimentari, aumentano per decisione dei produttori esteri, per i forti acquisti dei paesi asiatici e per effetto della speculazione finanziaria internazionale.

L'inflazione in Italia, come in Europa, ha ripreso a salire dalla fine del 2007. Per contrastare l'aumento dei prezzi i governi nazionali potrebbero ridurre i passaggi dalla produzione al consumo, come nel caso degli alimentari, o abbassare le tasse, per esempio petrolifere (*v. all. 1 a pie' pag.*). In questa direzione dal 2001 al 2007 non è stato fatto molto. Soltanto di recente si sono ridotte le tasse sulla benzina, ma di poco.

La perdita del potere di acquisto degli stipendi è il risultato della differenza tra l'inflazione e gli incrementi salariali netti (fonte Ires) :

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	feb-08
<b>perdita del potere di acquisto degli stipendi</b>	<b>media 5,4 % per anno; totale in sei anni circa 32 %</b>							

La diminuzione del potere di acquisto di salari e pensioni è un problema presente da molti anni. Lo stipendio lordo può essere aumentato attraverso la contrattazione tra imprenditori e sindacati, mentre quello netto può beneficiare della riduzione delle tasse da parte dei governi, se i conti pubblici lo permettono. Le pensioni sono di competenza del governo.

Il livello degli stipendi in Italia è inferiore rispetto a quello di altri paesi europei (*vedi all. 1 a pie' pag.*)

Conti pubblici. Nel periodo 2001-2007 (*vedi all. 2 a pie' pag.*), si registra una progressiva diminuzione del disavanzo di bilancio (entrate-uscite), con un minimo nel 2007, e un andamento oscillante del debito pubblico, con un calo significativo sempre nel 2007. Però *il nostro debito, rapportato alla ricchezza prodotta (PIL), è il doppio rispetto a quello medio di Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna.* Accumulatosi nel corso degli anni, è a quota 1.600 miliardi di euro e condiziona la politica economica. Registrò il suo massimo nel 1994.

La pressione fiscale è aumentata nel 2006 e 2007, rispetto agli anni precedenti, per l'aumento delle tasse locali e per il recupero dell'evasione, pari rispettivamente nei due anni a 11 e 7 miliardi di euro.

Sviluppo (*vedi all. 2 a pie' pag.*). La crescita economica (cioè l'incremento del PIL) ha avuto alti e bassi nel periodo 2001-2007, con valori in ripresa nel 2006 e 2007. Tuttavia la nostra economia tradizionalmente si sviluppa meno che in altri paesi europei di riferimento. Anche le esportazioni e l'occupazione hanno registrato dei minimi, nel periodo osservato, per poi riprendersi nel 2006-2007, mentre la disoccupazione è progressivamente diminuita. Il rallentamento ciclico dell'economia mondiale nel 2008 farà contrarre la crescita in Europa e quindi anche in Italia.

*Nota: per leggere gli All. 1 e All. 2 ritornare alla pagina web*

*Angelo Palma*